



ID Samira: 185767
 Tipo scheda: BDM
 ID Contenitore: MO042
 Località: Iola
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:
 Museo Iola di Montese
 Numero catalogo generale: IT00131
 Definizione oggetto: pistola semiautomatica Beretta 34
 Denominazione: Italia
 Materia: acciaio
 Tecnica: fusione/ tornitura/ foratura/ filettatura

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	IT00131
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Montese
PVCL	Località	Iola
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo Iola di Montese
LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	ex canonica
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Trebbo, 1
LDCS	Specifiche	Piano 1°, Sala R, Vetrina 14, Ripiano 1

LDCM	Denominazione della raccolta	memorie d'Italia
UB	UBICAZIONE	
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	IT131
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	pistola semiautomatica Beretta 34
OGTG	Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF	AUTORE	
AUFN	Autore	Tullio Marengoni, Beretta
ATB	AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD	Denominazione	Italia
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	periodo seconda guerra mondiale
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	acciaio
MTCT	Tecnica	fusione/ tornitura/ foratura/ filettatura
MIS	MISURE	
MISU	Unità	mm; g
MISN	Lunghezza	152
MISG	Peso	650
UT	USO	
UTF	Funzione	arma per difesa o offesa a distanze ravvicinate
UTM	Modalità d'uso	Portata all'interno della fondina a sua volta attaccata al

cinturone		
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Pistola semiautomatica Beretta modello 1934
NSC	Notizie storico-critiche	La pistola semiautomatica M34, progettata inizialmente su esplicita richiesta del Ministero dell'Interno per i funzionari del dipartimento della pubblica sicurezza che svolgevano servizio in borghese, viene adottata come arma corta d'ordinanza dal Regio Esercito Italiano nel 1936. Tale pistola è una evoluzione dei modelli Beretta M15 e Beretta M23, già distribuiti all'Esercito e alla Regia Marina. Costruita con un numero ridotto di parti (solo 39), richiedeva una lavorazione minore rispetto ai modelli usati dalle altre Nazioni e questo contribuì ad assicurare una buona qualità della produzione anche negli anni finali del conflitto. Rimase in produzione sino alla fine degli anni 70.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	La pistola semiautomatica Beretta è camerata per il calibro 9 x 17 mm. Si tratta di una munizione dal modesto potere d'arresto, se paragonata ad altre impiegate per armi da fianco coeve, ma comunque sufficiente per la difesa personale. Sul fusto, sul lato sinistro, è presente una sicura manuale che, inserita (lettera "f" coperta), blocca il grilletto. Sparato l'ultimo colpo, il carrello è contrastato e arrestato nel movimento in avanti dall'elevatore del caricatore: questo dà il segnale di arma scarica (sistema detto "OACE", acronimo di Otturatore Aperto Caricatore Esaurito). Il caricatore ha una capienza di 7 cartucce ed un'estensione a becco nella parte inferiore, che ne agevola l'estrazione e permette il corretto posizionamento delle dita sull'impugnatura anche per mani molto grosse. La pistola M34 è robusta e ben rifinita e può essere facilmente smontata nelle parti essenziali (carrello - canna - asta guidamolla), che risultano intercambiabili tra armi diverse: in questo modo è assicurata una manutenzione rapida e semplice anche in condizioni disagiate, come il campo di battaglia. In calibro 9 corto conferisce all'arma un certo rilevamento allo sparo, data la leggerezza della pistola. Se camerata in calibro 7,65 (M35), il rinculo è molto più gestibile, il che facilita la tenuta "in mira", anche se cala ulteriormente il potere d'arresto. Per un tiro utile, la 34 in cal. 9 può contare, per un tiratore medio, su un limite di 10/15 metri come distanza di tiro in emergenza per difesa. Con la M35 in cal. 7,65 aumenta la precisione, che si attesta sui 15 metri (o poco più) su bersaglio "ampio" (umano). Per queste ragioni fu considerata ottima per la difesa ravvicinata, durante la seconda guerra mondiale, anche da tedeschi e alleati, i quali giustamente la ritenevano immune da inceppamenti, come la sovietica

Tokarev tt33; sovente i tedeschi la preferivano alle più delicate Luger o Walther. L'occultabilità dell'arma è, poi, proverbiale. È una delle pistole più piccole tra le cal. 9 o 7,65 esistenti.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2014

CMPN Nome Gandolfi A.